



34^a settimana del Tempo ordinario

Dal 22 al 29 novembre 2020

CON LA TUA MISERICORDIA

*Vorrei avere, Signore,
una briciola della tua misericordia.
La capacità di essere toccato nell'intimo dalla
misericordia altrui,
di farmi grembo per le esigenze degli altri,
di amare con la tua benevolenza, fedeltà e
generosità.
Vorrei capire di cosa chi incrocio ha fame e sete,
qual è il vestito di cui ha bisogno;
come fare sentire a suo agio un forestiero,
assistere un ammalato, ridare speranza a un
carcerato.
Vorrei buttare via troppe scuse, la paura e la
timidezza,
e muovermi verso i piccoli della terra.
Vorrei imparare a riempire il cuore e l'anima del
mio prossimo,
consigliando chi è nel dubbio, insegnando a chi
non sa,
liberando chi è schiavo del peccato, consolando
chi è afflitto,
supportando chi è faticoso, perdonando chi mi ha
offeso,
pregando per la salvezza dei vivi e dei morti.
Vorrei che tutte queste cose non fossero pii
desideri,
ma atteggiamenti, sentimenti, azioni concrete
che costellano la mia vita di ogni giorno
e mi rendono insieme servo e re,
proprio come te.*

VANGELO VIVO

«Una mano all'uomo. Tutti i giorni». È lo slogan della casa di Accoglienza S. Maria Goretti, ad Andria (Puglia), un punto di riferimento per combattere ogni povertà. Se fino al 2008 era frequentata principalmente da immigrati, poi la situazione si è capovolta. La mensa della carità offre tra i 500 e i 600 pasti al giorno, ma non è l'unico servizio: un centro d'ascolto, un ambulatorio medico infermieristico, l'accoglienza notturna, le docce, la consulenza agli immigrati, la distribuzione di sacchetti viveri ed indumenti per integrare i bisogni delle famiglie. Se ne occupano 50 volontari che hanno aderito alla Banca del Tempo, alcune suore, un diacono e don *Giovanni Acri*, che confessa: «Tutto ci arriva in dono». E ribadisce: «In questa casa tutti hanno la possibilità di entrarvi. Sono ultimi secondo il pensare umano, ma primi nella considerazione e nell'amore di Dio».

Giudicati sull'amore

Per tutti e per ciascuno verrà il giorno del giudizio. Non ci saranno più tempi supplementari, opportunità di appello o valide giustificazioni. Ci sarà soltanto la Verità e sarà una fortuna.

Il nostro giudice sarà il Figlio dell'uomo, assiso nella gloria di Dio. Egli ha provato la condizione umana e sa quanti ostacoli e quante tentazioni pone sulla via del bene. Nella realtà di Dio ha potuto osservare la nostra vita e conoscerla ben più degli altri e persino di noi stessi, in tutte le sue pieghe, fatiche e possibilità. Chi è stato sincero in vita non avrà niente da temere.

La seconda buona notizia è che ci giudicherà il principe del Bene, e non il suo oppositore, Satana. Non saranno quindi così importanti le malefatte, quanto le buone azioni. Conteranno, nelle situazioni della vita, i nostri sì e i nostri no a chi si è trovato in difficoltà. Abbiamo avuto l'occasione di vivere; quanto abbiamo trattenuto per noi? Quanto abbiamo condiviso?

Il Figlio dell'uomo sarà concreto: non basterà l'intenzione o il sentimento. Sa quanto è brutta la fame, la sete, la nudità, il rifiuto, la malattia e l'assenza di libertà. Saremo stati in grado di ridurre tutto questo per le persone che abbiamo incontrato?

In quelle persone c'era lui, Gesù. Dio non necessita di nulla, per sé. Ma accoglierà con sé soltanto chi ha fatto crescere nella propria vita l'amore. Con fantasia, gentilezza, ascolto, umiltà e concretezza. L'amore che è il movimento infinito di Dio.